

**Adorazione Eucaristica diocesana
per la giornata dedicata alla Vita consacrata**

“Per essere custodi e testimoni nella Chiesa e nel mondo”

(dal Synodus episcoporum, 28 Agosto 2021)

Guida: In questa adorazione, nella festa della presentazione di Gesù al Tempio e nella XXVI Giornata mondiale della Vita consacrata, poniamo al centro della nostra preghiera il grande dono della Vita Consacrata che ‘Dio stesso fa alla sua Chiesa’. La varietà delle espressioni manifesta la ricchezza dello Spirito che anima e conduce all’unità attraverso le differenti forme carismatiche, come segno di vicinanza e sostegno alle necessità della storia. Con le parole di Papa Francesco ricordiamo che la preziosità di ciascuna vocazione arricchisce l’intera comunità ecclesiale in quanto custodi e testimoni di tre realtà fondamentali: ***l’ascolto, la conversione e la comunione.*** *(dal Synodus episcoporum, 28 Agosto 2021)*

In piedi

Canto di esposizione Eucaristica

*Sei qui davanti a me, o mio Signore,
sei in questa brezza che ristora il cuore.
Roveto che mai si consumerà,
presenza che riempie l’anima.*

*Adoro Te, fonte della vita,
adoro Te, Trinità infinita.
I miei calzari leverò su questo santo suolo,
alla presenza Tua mi prostrerò.*

*Sei qui davanti a me, o mio Signore,
nella Tua Grazia trovo la mia gioia.
Io lodo, ringrazio e prego perché
il mondo ritorni a vivere in Te. **R.***

C. Signore nostra gioia, davanti a te sono i nostri occhi, la nostra anima e il nostro cuore. Tu ci ami e a noi ti sei donato interamente: trasformaci in Te e donaci di gustare la tua dolcezza perché anche noi possiamo amarti con tutta la nostra vita.

Preghiera

I coro: Signore Dio, Padre nostro,
sorgente e donatore di vita, noi ti adoriamo.
Crediamo che Tu continui a costruire con noi la storia della
salvezza,
attraverso la varietà delle vocazioni,

che intreccia la Tua iniziativa e la risposta di ogni creatura;
che fa incontrare la libertà divina e quella umana.
Padre Ti adoriamo, Ti amiamo e Ti offriamo la nostra vita.

II coro: Gesù, Parola vivente del Padre, noi ti adoriamo.

Dio, fatto Uomo per restare accanto a noi,
per camminare con noi sulle strade della vita,
chiamaci ancora, chiamaci per nome,
perché rinnoviamo nelle nostre comunità cristiane
i tuoi gesti di servizio e di amore,
perché alimentiamo una crescente intimità con il Padre
e una pronta adesione alla sua volontà.
Gesù Ti adoriamo, Ti amiamo, Ti offriamo la nostra vita.

T. Spirito Santo, Amore del Padre e del Figlio, noi ti adoriamo.

**Nube luminosa, avvolgi e trasforma le nostre ombre,
perché ogni cuore possa percepire il fascino della sequela di Gesù,
della vita cristiana.**

**Forma e plasma l'animo dei chiamati a speciale consacrazione;
configurali a Gesù casto, povero, obbediente;
rinnova in tutti il prodigio della trasfigurazione.
Spirito Santo Ti adoriamo, Ti amiamo, Ti offriamo la nostra vita.**

C. O umiltà sublime, o sublimità umile: il Signore dell'universo,
Dio e Figlio di Dio, si umilia tanto da nascondersi,
per la nostra salvezza, sotto poca apparenza di pane!
Guardate, fratelli, l'umiltà di Dio ed aprite davanti a Lui i vostri cuori:
non trattenete per voi nulla di voi, perché vi accolga totalmente
Colui che totalmente si offre a voi. (*S. Francesco*)
Lui che vive e regna nei secoli dei secoli.

T. Amen.

Seduti

Pausa di adorazione

Primo momento: "DISPONIBILI AD ASCOLTARLO".

Dal libro del Deuteronomio (6,4-7)

Ascolta, Israele: il Signore è il nostro Dio, il Signore è uno solo. Tu amerai il Signore tuo Dio con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutte le forze. Questi precetti che oggi ti dò, ti stiano fissi nel cuore; li ripeterai ai tuoi figli, ne parlerai quando sarai seduto in casa tua, quando camminerai per via, quando ti coricherai e quando ti alzerai.

L1. Ascolta! È l'invito valido e necessario in questo tempo così delicato.
Ascoltare è più che sentire; la vita è una palestra di ascolto nella quale l'assiduità delle Scritture educa anche ad un ascolto profondo di sé stessi, degli altri, di Dio. (dal Synodus episcoporum, 28 Agosto 2021)

L2. Il Signore è il nostro Dio, il Signore è uno solo. Solo uno può essere il Signore della Vita e nella nostra vita; ma possiamo coltivare diversi idoli nella nostra vita. Questi hanno il potere di dividere, di frammentare e di mantenerci isolati. Solo il Signore Dio, rivelato come Padre nostro, è uno e può unificare la nostra storia per farci vivere in **unità**.

L1. Tu amerai il Signore tuo Dio con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutte le forze. L'Amore è totalizzante, solo la pratica dell'amore ci abilita ad essere amanti: è la vocazione di ogni persona. Ci scopriremo sempre più amati dall'Amore e quindi amanti per amore e dell'Amore.

L2. Li ripeterai ai tuoi figli. La **testimonianza** è la miglior forma del "ripetere". Testimoniare la gioia d'essere amati e fatti amanti dall'Amore è la missione di tutto il Popolo di Dio e della Vita Consacrata.

Salmo 62, 2-9 **L'anima assetata del Signore.**

(Recitato da un solista con sottofondo musicale)

O Dio, tu sei il mio Dio, all'aurora ti cerco, *
di te ha sete l'anima mia,
a te anela la mia carne, *
come terra deserta, arida, senz'acqua.

Così nel santuario ti ho cercato, *
per contemplare la tua potenza e la tua gloria.
Poiché la tua grazia vale più della vita, *
le mie labbra diranno la tua lode.

Così ti benedirò finché io viva, *
nel tuo nome alzerò le mie mani.
Mi sazierò come a lauto convito, *
e con voci di gioia ti loderà la mia bocca.

Nel mio giaciglio di te mi ricordo, *
penso a te nelle veglie notturne,
tu sei stato il mio aiuto; *
esito di gioia all'ombra delle tue ali.

A te si stringe *
l'anima mia.
La forza della tua destra *
mi sostiene.

Pausa di adorazione

Canto

***Lampada per i miei passi è la tua Parola,
luce sul mio cammino, luce sul mio cammino.***

*Voglio meditare i tuoi comandamenti, considerare le tue vie.
Nella tua volontà è la mia gioia, mai dimenticherò la tua Parola. R.*

Breve momento di silenzio

Secondo momento: “DISPONIBILI A LASCIARCI CONVERTIRE”.

L1. Dal discorso di Papa Francesco all’assemblea plenaria dell’unione internazionale delle Superiore generali (8 maggio 2013)

Papa Benedetto così ci esortava: «Vi invito a una fede che sappia riconoscere la sapienza della debolezza. Nelle gioie e nelle afflizioni del tempo presente, quando la durezza e il peso della croce si fanno sentire, non dubitate che la *kenosi* di Cristo è già vittoria pasquale. Proprio Gesù, nell’Ultima Cena, si rivolge agli Apostoli con queste parole: «Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi» (Gv 15,16), ricordando a tutti i battezzati che la vocazione è sempre una iniziativa di Dio. È Cristo che chiama a seguirlo nella vita consacrata e questo significa compiere continuamente un “esodo” da se stessi per centrare la propria esistenza su Cristo e sul suo Vangelo. Questo “esodo” da se stessi è mettersi in un cammino di adorazione e di servizio a Lui nei fratelli e nelle sorelle.

L2. ‘Pur nel limite e nella debolezza umana, siamo chiamati a vivere la conformazione a Cristo, in una tensione totalizzante che anticipa, nella misura possibile nel tempo, la perfezione escatologica (VC, 16). Nelle società dell’efficienza e del successo, la vostra vita segnata dalla “minorità” e dalla debolezza dei piccoli, dall’empatia con coloro che non hanno voce, diventa un evangelico segno di contraddizione» (Benedetto XVI).

In piedi

Acclamazione al Vangelo

Dal Vangelo secondo Giovanni (15,12-17)

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: «Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici. Voi siete miei amici, se fate ciò che io vi comando. Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamato amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio l’ho fatto conoscere a voi. Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché

tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda. Questo vi comando: che vi amiate gli uni gli altri».

Seduti - Riflessione del Celebrante

Pausa di Adorazione

Canone: *Nulla ti turbi, nulla ti spaventi. Chi ha Dio, nulla gli manca.
Nulla ti turbi, nulla ti spaventi, solo Dio basta.*

Salmo 138, 1-24 Dio vede tutto

(Salmo proclamato a cori alterni e alternato dal canone)

Signore, tu mi scruti e mi conosci, *
tu sai quando seggo e quando mi alzo.
Penetri da lontano i miei pensieri, *
mi scruti quando cammino e quando riposo.

Sei tu che hai creato le mie viscere *
e mi hai tessuto nel seno di mia madre.
Ti lodo, perché mi hai fatto come un prodigio; †
sono stupende le tue opere, *
tu mi conosci fino in fondo.

Non ti erano nascoste le mie ossa †
quando venivo formato nel segreto, *
intessuto nelle profondità della terra.

Canone: *Nulla ti turbi, nulla ti spaventi. Chi ha Dio, nulla gli manca.
Nulla ti turbi, nulla ti spaventi, solo Dio basta.*

Ancora informe mi hanno visto i tuoi occhi *
e tutto era scritto nel tuo libro;
i miei giorni erano fissati, *
quando ancora non ne esisteva uno.

Quanto profondi per me i tuoi pensieri, *
quanto grande il loro numero, o Dio!
Se li conto sono più della sabbia, *
se li credo finiti, con te sono ancora.

Scrutami, Dio, e conosci il mio cuore, *
provami e conosci i miei pensieri:
vedi se percorro una via di menzogna *
e guidami sulla via della vita.

Canone: *Nulla ti turbi, nulla ti spaventi. Chi ha Dio, nulla gli manca.
Nulla ti turbi, nulla ti spaventi, solo Dio basta.*

Breve momento di silenzio

Terzo momento: “IN COMUNIONE PER CAMMINARE INSIEME”.

Dalla prima lettera ai Corinzi (1,4-10)

Rendo grazie continuamente al mio Dio per voi, a motivo della grazia di Dio che vi è stata data in Cristo Gesù, perché in lui siete stati arricchiti di tutti i doni, quelli della parola e quelli della conoscenza. La testimonianza di Cristo si è stabilita tra voi così saldamente che non manca più alcun carisma a voi, che aspettate la manifestazione del Signore nostro Gesù Cristo. Egli vi renderà saldi sino alla fine, irreprensibili nel giorno del Signore nostro Gesù Cristo. Degno di fede è Dio, dal quale siete stati chiamati alla comunione con il Figlio suo Gesù Cristo, Signore nostro! Vi esorto pertanto per il nome del Signore nostro Gesù Cristo, a essere tutti unanimi nel parlare, perché non vi siano divisioni tra voi, ma siate in perfetta unione di pensiero e di sentire.

L1. La **comunione** e l'incontro fra differenti carismi e vocazioni è un cammino di speranza. La vita consacrata è chiamata a perseguire una sincera sinergia tra le vocazioni nella Chiesa, a partire dai presbiteri e dai laici, per «far crescere la spiritualità della comunione prima di tutto al proprio interno e poi nella stessa comunità ecclesiale e oltre i suoi confini» (*Vita consecrata*).

L2. I religiosi e le religiose, al pari di tutte le altre persone consacrate, sono stati definiti, **esperti di comunione**". Mi aspetto pertanto che la "spiritualità della comunione", indicata da san Giovanni Paolo II, diventi realtà e che voi siate in prima linea nel cogliere «la grande sfida che ci sta davanti» in questo nuovo millennio: «fare della Chiesa la casa e la scuola della comunione» (*Novo millennio ineunte*).

L1. Si tratta di un cammino verso la **comunione di differenze**: segno dello Spirito che soffia nei cuori la passione *perché tutti siano una sola cosa* (*Gv 17, 21*). Così si manifesta una Chiesa che, seduta a mensa dopo un cammino di dubbi e di commenti tristi e senza speranza, riconosce il suo Signore allo spezzare il pane (*Lc 24, 13-35*), rivestita dall'essenzialità del Vangelo (*Scrutate, di papa Francesco*).

L2. L'**ecclesialità** è una delle dimensioni costitutive della vita consacrata, che deve essere costantemente ripresa e approfondita nella vita. La vostra vocazione è un carisma fondamentale per il cammino della Chiesa, un “sentire” con la Chiesa, che ci ha generato nel Battesimo; un “sentire” con la Chiesa non «in forza di un'ispirazione personale, ma in unione con la sua missione in nome di essa» (*Evangelii nuntiandi-Paolo VI*).

L1. Cristo Signore, chiamando alcuni a condividere la sua vita, forma una comunità che rende visibile «la **capacità di comunione** dei beni,

dell'affetto fraterno, del progetto di vita e di attività, che proviene dall'aver accolto l'invito a seguirlo più liberamente e più da vicino». La vita fraterna, in virtù della quale i consacrati e le consacrate cercano di formare «un cuore solo e un'anima sola» (At 4,32), sull'esempio delle prime comunità cristiane, si «propone come eloquente confessione trinitaria» (da 'Vultum Dei quaerere' di papa Francesco).

Pausa di adorazione

*Se guardo la luna il cielo e le stelle che tu hai creato
che cos'è l'uomo perché ti ricordi di lui
eppure l'hai fatto poco meno degli angeli
di onore e di gloria tu lo hai rivestito.*

***Grazie Signore per averci creato.
Grazie Signore per averci amato. (2v.)***

*Di te parlerò ai miei fratelli, il tuo nome io annunzierò.
In te io porrò la mia fiducia, o Signore amante della vita. R.*

In piedi

C. Affidiamo a Maria e alla sua cura materna tutta la nostra vita. Il suo esempio di obbedienza ad ogni cenno dello Spirito Santo ci aiuti a tenere sempre fisso lo sguardo verso Cristo Gesù suo Figlio, nostra unica salvezza. La beata Vergine Maria ci sia dolce e audace compagna di cammino nella ricerca della giusta strada, per scoprire e rispondere al dono della nostra vocazione con lo stesso slancio del suo 'Eccomi!'.

**T. Vieni, Spirito Creatore, con la multiforme grazia,
a illuminare, a vivificare, a santificare la tua Chiesa!
Unita nella lode, ti rende grazie per il dono della Vita consacrata elargito e
confermato nella novità dei carismi lungo i secoli.
Guidati dalla tua luce e radicati nel battesimo, uomini e donne,
attenti ai tuoi segni nella storia, hanno arricchito la Chiesa,
vivendo il Vangelo nella sequela di Cristo
casto e povero, obbediente, orante e missionario.
Vieni Spirito Santo, amore eterno del Padre e del Figlio!
Ti invociamo affinché tu custodisca tutti i consacrati nella fedeltà.
Vivano il primato di Dio nelle vicende umane, la comunione
e il servizio tra le genti, la santità nello spirito delle beatitudini.
Vieni Spirito Paraclito, sostegno e consolazione del tuo popolo!
Infondi in loro la beatitudine dei poveri per camminare sulla via del Regno.
Dona loro un cuore di consolazione per asciugare le lacrime degli ultimi.
Insegna loro la mitezza perché risplenda in essi la Signoria di Cristo.**

Accendi in loro la profezia evangelica per aprire sentieri di solidarietà e sfamare attese di giustizia. Riversa nei loro cuori la tua misericordia perché siano ministri di perdono e di tenerezza.

Rivesti la loro vita della tua pace affinché possano narrare nei crocevia del mondo la beatitudine dei figli di Dio.

Fortifica i loro cuori nelle avversità e nelle tribolazioni, si rallegriano nella speranza del Regno futuro.

Associa alla vittoria dell'Agnello coloro che a causa di Cristo e del Vangelo sono segnati dal sigillo del martirio. La Chiesa in questi suoi figli e figlie possa riconoscere la purezza del Vangelo e il gaudio dell'annuncio che salva.

**Maria, prima discepola e missionaria,
Vergine fatta Chiesa, interceda per noi. Amen!**

Papa Francesco

Padre Nostro....

C. O Padre santo e fedele, che riveli il tuo amore a coloro che si aprono alla gioia della tua chiamata, donaci il tuo Spirito, perché ci renda sempre più conformi all'immagine del tuo Figlio, che vive e regna nei secoli dei secoli.

T. Amen.

Canto per la Benedizione eucaristica

*Tu sei Santo Signore Dio, Tu sei forte, Tu sei grande,
Tu sei l'Altissimo l'Onnipotente, Tu Padre Santo, Re del cielo.*

*Tu sei trino, uno Signore, Tu sei il bene, tutto il bene,
Tu sei l'amore, Tu sei il vero, Tu sei umiltà, Tu sei sapienza.*

*Tu sei bellezza, Tu sei la pace, la sicurezza, il gaudio, la letizia,
Tu sei speranza, Tu sei giustizia, Tu temperanza e ogni ricchezza.*

*Tu sei il custode, Tu sei mitezza, Tu sei rifugio, Tu sei certezza,
Tu carità, fede e speranza, Tu sei tutta la nostra dolcezza.*

*Tu sei la vita, eterno gaudio, Signore grande, Dio ammirabile,
Onnipotente, o Creatore, o Salvatore di misericordia.*

C. Ci hai dato, Signore, il pane disceso dal cielo.

T. Che porta in sé ogni dolcezza.

C. Donaci, o Padre, la luce della fede e la fiamma del tuo amore, perché adoriamo in spirito e verità il nostro Dio e Signore, Cristo Gesù, presente in questo santo Sacramento. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

T. Amen.

Benedizione eucaristica

Dio sia benedetto...

*La mia anima canta la grandezza del Signore,
il mio spirito esulta nel mio salvatore.
Nella mia povertà l'Infinito mi ha guardata,
in eterno ogni creatura mi chiamerà beata.*

*La mia gioia è nel Signore che ha compiuto grandi cose in me,
la mia lode al Dio fedele che ha soccorso il suo popolo
e non ha dimenticato le sue promesse d'amore. **R.***

*Ha disperso i superbi nei pensieri inconfessabili,
ha depresso i potenti, ha risollevato gli umili,
ha saziato gli affamati e aperto ai ricchi le mani. **R.***

